

Verbale allegato alla delibera consiliare n. 33 del 3 aprile 2015 avente ad oggetto: **Rettifica cartografica delle tavole del PRG vigente numeri D2, E1 ed E2 relativamente alla previsione urbanistica di via dei Muratori - via degli Artigiani, a seguito delle sentenze del TAR Puglia Sez. III – n. 953 del 18/07/2014 e n. 83 del 15/01/2015.**

PRESIDENTE:

Adesso abbiamo l'altro punto all'ordine del giorno che ha ad oggetto:

Rettifica cartografica delle tavole del PRG vigente numeri D2, E1 ed E2 relativamente alla previsione urbanistica di via dei Muratori - via degli Artigiani, a seguito delle sentenze del TAR Puglia Sez. III – n. 953 del 18/07/2014 e n. 83 del 15/01/2015.

L'assessore Azzurra Pelle può esporre la proposta di delibera, grazie.

ASSESSORE PELLE:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Sindaco, Vicesindaco, assessori e colleghi; questa annosa questione, come si introduceva prima, viene discussa e proposta con questa delibera di Consiglio comunale in conseguenza di due sentenze del TAR-Puglia, la n. 953 del 2014 e la n. 83 del 2015, che fanno espresso riferimento ad un'azione politica di Consiglio comunale del 2011, la delibera n. 51 in cui venivano fatte delle dichiarazioni e un'interpretazione autentica sull'errore materiale che consiste nella rettifica, poi portata oggi qui in Consiglio, della cartografia di PRG, nello specifico delle tavole D2, E1 ed E2. In particolare questa Amministrazione, quindi a distanza dal 2011 fino al 2013 e ad oggi, indica di eseguire espressamente quello che è l'ordine della sentenza del TAR, la n. 83. Quindi viene ribadito e statuito dai giudici che il Comune deve riscontrare espressamente queste sentenze e quindi queste discordanze che erano state enucleate con la delibera n. 51 del 2011. In particolare ciò è anche sostenuto dalla relazione tecnica del settore che è nei programmi, in cui si adotta, quindi, l'indirizzo espresso da tutta l'Amministrazione e dalla Commissione competente di dover dare esecuzione, ribadendo il rispetto delle regole e della trasparenza dell'attività politico-amministrativa di questa Amministrazione, e di dover ottemperare, quindi, alle sentenze del TAR n. 953 del 2014 e n. 83 del 2015. Per cui abbiamo questi elaborati, che possiamo anche vedere qui in proiezione, delle tavole D2, E1 ed E2, riportanti i seguenti titoli: "Sentenza del TAR-Puglia – Sezione III, n. 953 del 18 luglio 2014 e n. 83 del 15 gennaio 2015. Rettifica errore materiale nel tracciato di via dei Muratori e via degli Artigiani".

E' importante che questo Consiglio comunale, che la città prenda atto del ripristino della legalità e regolarità anche degli atti che compongono il nostro Piano regolatore generale e che hanno a volte recato evidentemente delle incoerenze nelle decisioni e nelle scelte che poi gli uffici tecnici... o come i tecnici e come anche i cittadini, quindi gli istanti come in questo caso, hanno portato e hanno condotto a portare al vaglio del TAR-Puglia. Per cui questa proposta di delibera che l'Amministrazione propone attraverso anche l'intervento delle Commissioni consiliari di competenza... propongono, quindi, di rendere parte integrante di questo provvedimento tutta la cartografia qui proposta e di dare esecuzione e ottemperanza alle sentenze nominate. Grazie, Presidente.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Posso?

PRESIDENTE:

Grazie...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Posso? Posso?

PRESIDENTE:

No, no, un attimo, stiamo illustrando la delibera...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Ha finito...

PRESIDENTE:

Assessore, non so, c'è il dirigente, vuole dare delle indicazioni tecniche? Oppure facciamo delle domande?

ASSESSORE PELLE:

No, abbiamo la cartografia, possiamo mostrare la cartografia rettificata...

PRESIDENTE:

Se la sua illustrazione è sufficiente, prego...

ASSESSORE PELLE:

...penso che sia tutto.

PRESIDENTE:

Sì, bene, quindi può... prego.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Presidente, Sindaco, consiglieri tutti; chiariamo un concetto fondamentale. Intanto, io, Presidente, mi dispiace, ma io formalizzerò per iscritto il fatto che lei ha disatteso completamente le norme del Regolamento comunale perché il Regolamento prevede – prevede – comunque una risposta, chiaramente breve, al consigliere Grimaldi che aveva detto una cosa a cui io volevo rispondere e lei me l'ha impedito e quindi ci sarà un atto formale in questo senso perché le regole vanno rispettate, visto che voi fate sempre riferimento alle regole.

Poi rispondo al consigliere Grimaldi dicendo che io non stavo facendo nessun rimprovero. Se poi la mia capacità dialettica o di comunicazione non è, diciamo, buona, cercherò di correggerla. Io ho solo fatto una disanima dell'ordine del giorno dicendo semplicemente che per quanto mi riguardava non c'era questa urgenza per questo Consiglio comunale, punto.

Poi rispondo infine all'amico e consigliere Ventura che tacciava di assenza frequente, almeno così ho capito, noi dell'opposizione. Beh, noi siamo stati a scuola da voi, voi ci avete insegnato questo, non una volta, più volte, quindi, per cortesia, un po' di serietà e di onestà intellettuale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Losappio.

Apriamo la discussione se ci sono degli interventi a questo proposito. Credo che l'urgenza sia stata già motivata dal consigliere Grimaldi, c'è una sentenza a cui bisogna ottemperare e il termine è comunque prossimo alla scadenza, quindi credo che responsabilità voglia che il Consiglio comunale decida su una questione che va avanti da tantissimi anni e per la risoluzione della quale deve essere dato, come ha detto già il consigliere comunale, pubblicamente atto all'Amministrazione, al Sindaco, agli assessori e al Consiglio comunale della soluzione che forse oggi raggiungeremo. Le Commissioni consiliari hanno lavorato su questa questione di via dei Muratori, in particolare la Commissione Urbanistica presieduta dall'ingegner Santeramo e la Commissione Lavori pubblici presieduta da Flavio Basile, quindi quello di oggi è un risultato positivo del Consiglio comunale e dell'Amministrazione, perciò credo che sia una cosa davvero importante.

Detto questo, se ci sono...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Vuole che il dirigente la illustri? Bene, il consigliere Sciusco chiede al dirigente di illustrare in maniera un po' più dettagliata gli aspetti tecnici di questa rettifica e di questa ottemperanza. Prego, architetto.

Arch. LOSAPPIO:

L'ufficio ha sostanzialmente dato esecuzione a questa sentenza depositata il 15 gennaio, ma notificata forse qualche giorno dopo, che dava novanta giorni di tempo per operare una rettifica cartografica riveniente da un'interpretazione autentica deliberata dal Consiglio comunale nel 2011. L'interpretazione autentica del Consiglio comunale in risposta ad una precedente istanza di un cittadino sostanzialmente

verteva su questa questione: nella tavola E1 che indica la tipologia di strade previste nella tavola della viabilità c'è questa strada di via dei Muratori sul lato destro e di via degli Artigiani sul lato sinistro che è continua e rinveniente da una precedente previsione del Piano regolatore del 1979, cioè sostanzialmente nel 2000 questa strada rimane disegnata nella legenda "Tipologia di strade", ma nella zonizzazione, quindi nella tavola E1, E2 e D2, viene eliminata. Non si sa per quale motivo, se era una variante o non una variante, sta di fatto che nel 2011 il Consiglio comunale interpreta come vigente il riquadro con la tipologia delle strade, cioè con la continuità delle strade. Il TAR oggi non ha detto altro che: "rettificate cartograficamente ciò che voi stessi avete riconosciuto", quindi non è sufficiente dire ad un cittadino che quella strada esiste, ma deve essere anche riportata sugli elaborati grafici.

L'ufficio ha visto le precedenti tavole, quella della zonizzazione e quella della viabilità, e non ha fatto altro che fare questa rettifica cartografica.

Intanto questa che vedete è la E1; attualmente avviene il riporto sulla zonizzazione e il riporto sul riquadro della tipologia di strade, quindi strade di quartiere, strade primarie e strade secondarie corrispondono esattamente.

Questa che vedete è la rettifica che è stata operata.

Questa è che vedete la rettifica cartografica per la quale occorre una presa d'atto del Consiglio comunale e una successiva presa d'atto da parte della Regione, con invio al TAR e al commissario *ad acta* così non attiva la sua procedura sostitutiva.

E' stata anche riportata nella E2 con l'indicazione delle maglie D206 e D208, che sono state ripristinate anche nell'elenco, nelle maglie con le relative superfici, ed è stata anche riportata nella zonizzazione, che è questa qui che vedete, cioè la zonizzazione che ripristina le due maglie con la suddivisione divise dalla strada di quartiere prevista già nel 1979 e confermata nel 2000 a seguito dell'interpretazione autentica del 2011.

PRESIDENTE:

Grazie, architetto.

Prego, consigliere Sciusco.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

Grazie, Presidente. Saluto i colleghi consiglieri e gli assessori. In merito a questo deliberato volevo sapere se questa sentenza del TAR depositata il 15 gennaio ad oggi sia passata in giudicato. Credo che la vicenda sia stata affrontata anche già nella precedente Amministrazione, nel senso che, così come è stato detto, con la delibera del 21 dicembre 2011 (ero Assessore proponente all'epoca, ecco perché la ricordo) si era data, appunto, un'interpretazione autentica rispetto all'esistenza di una strada, ma ciò nonostante la questione era di non facile soluzione anche perché sussistevano due diverse cartografie, ovvero, come lei giustamente ha riferito, in alcune risultava il retino, in altre no. Ora la sentenza del TAR chiaramente prende atto di quella volontà espressa in Consiglio comunale e quindi riferisce all'Amministrazione di dare seguito e di ottemperare a quella volontà. Il mio quesito è questo: ottemperare alla volontà significa provvedere attraverso una mera rettifica, così come credo sia la proposta oggi, considerato il fatto che magari la sentenza possa essere ad oggi anche impugnata e un domani un giudice superiore potrebbe modificare l'esito di questo dispositivo? Su questo, anche per una tranquillità generale, volevo capire se il deliberato così come posto sia corretto oppure se andrebbe anche valutata, appunto, questa ulteriore possibilità se la sentenza non è passata in giudicato, quindi il pericolo, seppure potenziale, che un domani un giudice superiore possa modificare il dispositivo e quindi, nel caso, dovremmo di nuovo procedere ad un'ulteriore rettifica o altro. Io su questo chiedo spiegazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego, architetto.

Arch. LOSAPIO:

Diciamo che vi posso rispondere da tecnico, non proprio da avvocato. Tutte le sentenze possono essere impuginate nei termini fissati dalla legge; se sono notificate, credo che ci siano sessanta giorni; se non sono notificate, c'è un anno di tempo per impugnarle. Il problema adesso è questo: l'Avvocatura in questi quasi tre mesi non ha avviato un appello di questa sentenza nei confronti del Consiglio di Stato. Sarebbe

difficile, però, appellare una sentenza che dice: visto che avete fatto l'interpretazione autentica, quella strada si deve oggi disegnare non perché lo dice il TAR, ma perché l'ha detto il Consiglio comunale nel 2011. Cioè l'interpretazione autentica è del Consiglio comunale e il TAR non ha fatto altro che dire: se il Consiglio comunale ha così interpretato, la risposta data dall'ufficio l'anno scorso in cui si rimanda ad un'interpretazione autentica non è sufficiente, occorre che quell'interpretazione autentica, che non ce l'ha ordinata nessuno, venga poi messa su carta. L'interpretazione autentica poteva anche essere nel senso opposto, cioè che prevaleva il disegno di sotto e non il disegno di sopra. Io adesso non so nel 2011 per quale motivo è stata data interpretazione favorevole, probabilmente c'erano dei motivi, al netto degli interventi in Consiglio comunale, e sembra che quella strada non ci sia mai stata una volontà di eliminarla. Si potrebbe chiedere all'Avvocatura se sia il caso di appellarla o meno, oggi però, indipendentemente dall'appello, la rettifica cartografica compete ad un ufficio tecnico. La non esecuzione del termine senza che ci sia stato un appello, e nessuno l'ha mai messa in discussione questa sentenza, almeno per quello che so io, determina la sostituzione del Comune da parte di un commissario *ad acta* delle attività che dovrebbe svolgere il Comune. Gli oneri relativi al commissario *ad acta* sono a carico del Comune. Normalmente il Tribunale amministrativo, quando liquida le competenze al commissario *ad acta*, le pone a carico di chi non ha adempiuto, nel senso che le manda poi alla Corte dei Conti per l'acquisizione. Quindi allo stato attuale io non vi so dire se c'è stato un appello, ma non credo che ci sia stato, almeno tra gli atti che ho in ufficio non mi sembra che ci sia e non riesco, da tecnico, ad intravedere un appello ad una cosa che il Consiglio comunale ha detto che c'è.

PRESIDENTE:

Grazie.

Comunque, consigliere Sciusco, poi ora l'Avvocatura ci darà una conferma. Ricordo di aver chiesto che... comunque per l'appello al Consiglio di Stato c'erano i trenta giorni, non è stato fatto e quindi la sentenza, mi avevano detto, è passata in giudicato. Tuttavia a questo chiederò un'ulteriore conferma. Prego.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

Grazie. A parte ora questo aspetto dell'impugnabilità o meno, ad oggi, del provvedimento, l'altra domanda era: preso atto che il TAR, quindi, ha dato atto che c'è stata questa volontà, la modalità di ottemperanza a quel provvedimento può essere la presa d'atto e la mera rettifica della tavola?

Arch. LOSAPIO:

Sì, sì, ma lo dice la sentenza che bisogna fare la rettifica cartografica, dice che il Comune deve fare la rettifica cartografica. L'ho scritto anche nella proposta di delibera.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Sciusco.

Se non ci sono altri interventi... Consigliere Campese, prego.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Giunta, colleghi consiglieri; auguro anch'io buon lavoro alla consigliera Desario, sicura che sarà un elemento utile ad una discussione ampia sulle problematiche della nostra città.

In riferimento al provvedimento che oggi andiamo a votare, è chiaro che è un provvedimento che è datato, è una delle prime questioni di cui le Commissioni sono state investite perché il ricorrente ha ripetutamente segnalato all'Amministrazione e ai consiglieri comunali questa problematica e si giunge oggi a mettere un punto fermo solo perché c'è stata una sentenza della Giustizia amministrativa che ha imposto al Comune di procedere a fare questo atto.

Io colgo l'occasione per un elemento di riflessione. Penso che non sia un buon *iter* amministrativo quello che debba trovare soluzione ai problemi solo perché c'è una Giustizia amministrativa che alla fine condanna il Comune, con anche risarcimento di spese, a fare un atto che era stato già riconosciuto dal

Consiglio comunale nel 2011 essere un errore materiale e quindi rispetto al quale bisognava comunque attivare delle procedure di correzione. Siamo al 2015, io penso che l'epoca e il periodo in cui ognuno agisce male o non agisce senza essere chiamato alla responsabilità sia un periodo che dobbiamo buttarci alle spalle. Io la cosa che chiedo è che venga attivata all'interno dell'Amministrazione una procedura di verifica per vedere se tutto quello che doveva essere fatto è stato fatto, se ci sono delle responsabilità, perché è troppo semplice far condannare l'ente pubblico e poi a pagare sono tutti i cittadini per le inadempienze, per gli errori, per la trascuratezza nell'attivazione delle procedure, quindi io chiedo che rispetto a questo ci sia un percorso di indagine interna, perché laddove ci siano delle responsabilità precise, devono essere gli attori di questi errori materiali o di questa indolenza a dover rispondere. Per il resto penso che non ci sia da discutere sulla questione se dobbiamo procedere alla votazione di questo atto o meno perché si tratta di rispondere sostanzialmente ad una sentenza, quindi è un'imposizione di un livello diverso da parte di ente pubblico diverso da quello del Consiglio comunale, quindi diciamo che rispetto a questo penso che non ci saranno problemi nell'attivazione di questa procedura, nella correzione, nella presa d'atto di questa correzione. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, Sindaco, Giunta, consiglieri; io invito la consigliera Desario, che conosco da molti anni, a dare un apporto positivo per questa città con i suoi interventi, ma conoscendola so che darà un buon apporto a questa Amministrazione.

Voglio entrare nel discorso che ha fatto ora la consigliera Campese. La consigliera Campese ha detto che noi dovremmo votare il provvedimento, così mi è sembrato di capire, però nella riunione dei capigruppo sembra che il dirigente Losapio abbia detto che questo provvedimento per noi Consiglio comunale è soltanto una presa d'atto, allora io voglio un chiarimento da parte del tecnico: noi dovremmo votare questo provvedimento atavico, che noi Socialisti abbiamo sempre portato avanti, o dobbiamo fare soltanto una presa d'atto? Vuole dare chiarimenti all'Assise, architetto? Fermo restando anche un altro tipo di discorso che devo fare. Mi compiacio di vedere il Sindaco seduto tra i consiglieri, è un buon ausilio questo, significa che... Noi ci ridiamo, ci scherziamo, Sindaco, però questa azione che lei ha fatto questa mattina, per quanto riguarda noi Socialisti, è la tipica situazione che si sta verificando da diverso tempo nella nostra città e lei ha dimostrato stamattina di essere sceso dal cavallo e di essersi messo a contatto diretto con... Fermo restando che poi successivamente farò un altro tipo di dichiarazione. Io apprezzo questa sua volontà, è una cosa veramente bellissima quella che ha fatto stamattina, perlomeno per quanto riguarda noi Socialisti. Poi, successivamente, siccome ho notato tra i banchi del Consiglio comunale, nell'Assise, che un segretario del PD ha fatto un documento, che doveva presentare, inerente al discorso del ritiro delle sue dimissioni, ho da fare un intervento proprio inerente a questo discorso se sarà portato in discussione; se sarà portato in discussione, farò un intervento. Io la ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere...

SINDACO CASCELLA:

A conferma che era e resta un cavallo a dondolo, sia chiaro...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Non ho capito...

SINDACO CASCELLA:

A conferma di quello che avevo detto a suo tempo, che era e resta un cavallo a dondolo.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Va bene. Comunque sia vorrei una risposta dall'architetto, se potrebbe darmi una risposta su se noi metteremo in votazione o meno questo provvedimento.

PRESIDENTE:

Sì, Consigliere, un attimo. Facciamo così, architetto. Deve intervenire il consigliere Grimaldi e quindi poi lei dà la risposta al consigliere Salvemini.
Prego, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Sindaco, consiglieri e cittadini; noi chiaramente speriamo che quel cavallo a dondolo diventi un cavallo statico, Sindaco.

Solo una questione; mi permetto di anticipare, probabilmente, l'intervento dell'architetto. Leggendo la sentenza, il TAR ci ha ordinato di superare la discrasia tra quanto previsto dalla norma e quanto, viceversa, riportato nelle tavole cartografiche mediante l'adeguamento della tavola cartografica a quanto previsto dalla norma. Quindi noi oggi stiamo deliberando l'adeguamento della cartografia – mi corregga se sbaglio – della cartografia a quanto già previsto dal Piano regolatore, non stiamo, diciamo, innovando nulla, stiamo solamente adeguando la planimetria a quanto previsto dalla norma del Piano regolatore.
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Architetto, se vuol dire qualcosa, prego, e poi chiudiamo e passiamo alla votazione.

Arch. LOSAPIO:

Confermo, confermo, infatti la proposta che ho predisposto per il Consiglio comunale è di deliberare la presa d'atto dell'avvenuta rettifica cartografica. L'interpretazione autentica fu fatta nel 2011, oggi quell'interpretazione autentica viene rappresentata anche sugli elaborati cartografici. Questo sarà poi oggetto anche di presa d'atto da parte della Regione e sarà pubblicato sul sito come lo strumento urbanistico vigente a partire dal 2000, cioè dall'ultima adozione del Piano regolatore, cioè l'attuale Piano regolatore vigente. Voi dovete deliberare la presa d'atto così come è indicato nel punto.

PRESIDENTE:

Grazie. Architetto.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Giuliana Damato.

CONSIGLIERA DAMATO:

Grazie, Presidente. Consiglieri tutti, Giunta, Sindaco, Vicesindaco; intanto, come è stato fatto dai colleghi consiglieri, mi premeva porgere il benvenuto alla neo consigliera Grazia Desario anche in quanto componente di una Commissione, la Commissione Cultura e pubblica istruzione, di cui io stessa faccio parte. Sono convinta, anche in virtù del suo ruolo di insegnante, che la consigliera Desario sicuramente darà un apporto e un contributo fattivo alle attività della Commissione.

Il mio è semplicemente un brevissimo intervento, che però tengo a fare a nome, penso, di tutto il mio partito, penso di poter interpretare il sentire di tutto il mio partito, ma anche a nome dell'intera maggioranza, semplicemente per chiarire che la scelta di venire in Consiglio comunale, oltre che suggerita dai tecnici che ci chiedevano di formalizzare questa presa d'atto imposta dalla sentenza, è una scelta anche politica che questa maggioranza e questa Amministrazione hanno inteso fare anche in virtù delle numerosissime richieste e tentativi di sensibilizzazione che i soggetti coinvolti in questa vicenda della "tavola scomparsa" riguardante via dei Muratori e via degli Artigiani ci hanno sottoposto. Dal momento in cui ci siamo insediati abbiamo ricevuto tantissime missive e non soltanto a nome dell'imprenditore Aldo Musti. Noi consiglieri comunali, il Sindaco, la Giunta abbiamo ricevuto tantissime sollecitazioni per intervenire sulla questione e tante forze politiche sono intervenute a testimoniare il fatto che fosse opportuno e urgente ripristinare la conformità del nostro Piano regolatore rendendo quelle tavole, definite "scomparse", finalmente conformi a quanto previsto dalle deliberazioni che le approvavano. Per cui rivendichiamo con fierezza la scelta di aver portato in Consiglio comunale il provvedimento, che è proprio a testimonianza di ciò che questa Amministrazione intende fare sul ripristino delle regole e della conformità di tutti gli atti, soprattutto di materia urbanistica.

Ringrazio anche il Sindaco per la sua presenza qui a tutti gli effetti *primus inter pares*, perché nonostante la situazione di cui tutta la città è informata, la situazione di crisi che come maggioranza e come forze politiche stiamo vivendo, e quindi nonostante la sua attuale condizione di sindaco dimissionario, ha ritenuto, proprio per l'importanza di questo provvedimento, di essere presente, quindi per questo lo ringrazio, perché, ripeto, questo provvedimento oggi in Consiglio è la testimonianza che della trasparenza, della cura degli interessi della collettività e del ripristino delle regole intendiamo farne un faro e un riferimento costante. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ci sono altri interventi... c'è il consigliere Marzocca, non ci sono altri interventi dopo il consigliere Marzocca, vero?, quindi poi chiudiamo la discussione.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Presidente, Sindaco, Giunta, colleghi consiglieri; preliminarmente vorrei dare il mio benvenuto alla collega neo consigliere comunale Grazia Desario in questo Consiglio comunale augurandole buon lavoro, nonché nella mia qualità di Presidente della Commissione consiliare statutaria Controllo e garanzia in qualità di suo componente.

In merito al punto all'ordine del giorno volevo evidenziare che noi anche come Commissione consiliare statutaria ci siamo già occupati di questa questione anche sollecitata dallo stesso imprenditore Aldo Musti titolare della società che ha promosso il ricorso e oggi, dopo questa sentenza, noi come Consiglio comunale ci dobbiamo adeguare e la dobbiamo adottare. Siccome come Commissione ci occupiamo soprattutto dell'analisi e dello stato di attuazione delle linee programmatiche che furono approvate a febbraio 2014 da parte di questo Consiglio comunale, ricordo che si citava espressamente in una delle linee programmatiche che *"in particolare nella direzione della rigenerazione urbana a cui si ispira il PUG, si debbono programmare specifiche opere di pubblica utilità, ai sensi della legge regionale n. 3/2005, per affrontare questioni urbanistiche come quella di via dei Muratori e di via delle Industrie, che da tempo compromettono l'ordinato sviluppo delle aree destinate dal Piano regolare regolatore alle attività produttive ed economiche"*. Io volevo chiedere più che altro al dirigente se con questa sentenza si riesce a porre fine ad un'annosa questione che è quella di via dei Muratori, dove, oltre a questa sentenza, ci sono state tante altre sentenze che purtroppo hanno visto il Comune di Barletta soccombente, anche in ragione delle spese legali che sono state riconosciute giustamente in virtù del principio della soccombenza, sentenze dovute anche ad altre questioni sempre legate a via dei Muratori, quali, ad esempio, l'accesso ai documenti amministrativi e via dicendo. Quindi volevo chiedere al dirigente se con questa rettifica della cartografia si riesce a trovare una soluzione definitiva alla questione. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, architetto.

Arch. LOSAPIO:

"Soluzione definitiva" significa realizzare la strada, forse, no? Mi pare di aver precisato nella relazione che la previsione urbanistica è una cosa, la realizzazione dell'opera pubblica può derivare da una previsione già esistente o da una previsione da modificare. In questo caso l'opera pubblica può essere realizzata perché già prevista nello strumento urbanistico, fermo restando che purtroppo i vincoli preordinati all'espropriazione, nel caso si dovesse fare con la procedura di espropriazione, vanno reiterati, perché in assenza di piani particolareggiati, questi vincoli hanno una validità quinquennale. La Corte costituzionale ha stabilito con sentenza n. 179 del 1999 che è possibile reiterare i vincoli preordinati all'esproprio previo indennizzo, a cui si aggiungerà poi l'indennità di espropriazione. Quindi in qualsiasi momento l'opera può essere realizzata, basta inserirla nel programma triennale dei lavori pubblici, finanziarla, reiterare il vincolo preordinato all'espropriazione e avviare poi tutte le procedure per realizzarla, insomma. Questo diventa attuazione di una previsione urbanistica. Se non ci fosse stata nel Piano regolatore occorre prima fare la variante al Piano regolatore per apporre il vincolo. Con questo ripristino cartografico si elimina solo un passaggio, la previsione o no del Piano regolatore di questa strada. Siccome da quello che ha deliberato il Consiglio comunale nel 2011 la strada è sempre stata prevista, bisogna adesso solo attivare le procedure come opera pubblica, quindi programma

triennale, finanziamento, reiterazione del vincolo espropriativo e nei cinque anni dichiarare la pubblica utilità espropriandola se non c'è altro modo di acquisizione. Però diciamo che non è il Piano regolatore o la correzione cartografica che ci consente domani mattina di fare la strada se non c'è un progetto approvato e finanziato.

PRESIDENTE:

Grazie, architetto.

Non ci sono altri iscritti a parlare.

Il Sindaco Pasquale Cascella vuole fare il suo intervento conclusivo. Grazie, Sindaco. Prego.

SINDACO CASCELLA:

Grazie a lei, Presidente. Io volevo semplicemente precisare alcune cose. Intanto noi ci ritroviamo oggi non sulla via maestra, la via maestra avrebbe dovuto essere un'altra; in qualche modo, lo ricordava prima la consigliera Damato, era stata indicata allo stesso protagonista della vicenda – una vicenda che, tra l'altro, ha segnato non poco la stessa campagna elettorale – un imprenditore, Aldo Musti, che noi avevamo incontrato immediatamente dopo le elezioni, nel settembre del 2013, al quale avevamo assicurato la nostra volontà di compiere tutti gli adempimenti necessari alla soluzione della "strada che non c'è", il famoso "retino scomparso" riguardante la strada. Il problema qual era? Era di verificare se davvero c'erano carte che riguardavano questa strada e c'era stato un primo provvedimento del magistrato cui noi avevamo adempiuto in maniera scrupolosa, diciamo. Addirittura anche lì c'era stata una nomina di un sub-commissario che aveva dato atto della correttezza degli adempimenti compiuti dall'Amministrazione per rintracciare le carte. Se c'erano, purtroppo quelle carte non sono state trovate. Io, quindi, non entro nel merito se c'erano o non c'erano; c'era il problema e questo problema noi avevamo cercato di risolverlo inserendo l'opera non soltanto nelle linee programmatiche, ma anche nel piano triennale delle opere pubbliche. Mi dispiace che ora non ci sia il consigliere Basile. Il 3 febbraio del 2014 avevamo, come Amministrazione, inviato una lettera al Presidente della IV Commissione consiliare che stava approfondendo come altre Commissioni, perché molte Commissioni sono state chiamate ad assolvere questa questione. Vorrei leggere testualmente perché credo che sia una risposta a molte delle questioni che sono state sollevate sull'utilità e sull'urgenza di questo Consiglio comunale, dicevo: *"in questa sede posso solo ribadire che tutti gli atti compiuti da questa Amministrazione sono stati comunicati all'imprenditore Musti e che personalmente sono il primo interessato a rimuovere ogni dubbio o illazione sulla correttezza, la responsabilità e la legalità degli atti che questa Amministrazione va compiendo. Con altrettanta disponibilità mi rimetto"* – mi rimetto – *"alle valutazioni del Consiglio comunale, unico legittimo interprete delle proprie deliberazioni sulle richieste particolari che l'imprenditore Musti avanza e in relazione ad atti precedentemente compiuti dall'Assemblea. A me spetta essere conseguente, convinto come sono che si debba voltare pagina (...), all'impegno di portare a compimento via dei Muratori con un progetto di rigenerazione urbana coerente con gli obiettivi del Piano urbanistico generale"*.

Io sinceramente non sono un tecnico e non so quali saranno le conseguenze tecniche di questo atto che andiamo a compiere. L'architetto Losapio ha compiuto, insieme ai suoi collaboratori dell'Ufficio tecnico, un lavoro molto accurato. La complessità della situazione è lì, è descritta lì. Quello che servirà per portare avanti questo programma di rigenerazione è lì. Noi stiamo compiendo oggi un adempimento formale, stiamo compiendo oggi un adempimento che possiamo chiamare di legalità, che, come torno a ripetere, il Consiglio comunale avrebbe dovuto compiere non negli ultimi giorni, ma negli ultimi cinque anni. Lo portiamo a compimento oggi ancora una volta rispettando, diciamo così, un adempimento richiesto dal magistrato, sapendo e dovendo dire all'imprenditore Musti, dovendo dire alla città intera che quei problemi debbono essere affrontati, ma per affrontare quei problemi... quei problemi non si risolvono sull'"isola che non c'è", ma nella città che ci deve essere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La discussione è chiusa. Invito i consiglieri comunali ad entrare così procediamo con la votazione per appello nominale. Prego, Segretario.

VOTAZIONE

SEGRETARIO GENERALE:

(fuori microfono)

PRESIDENTE:

22 favorevoli. La delibera relativa alla rettifica cartografica delle tavole del PRG relative a via dei Muratori e via degli Artigiani è approvata.

I punti sono esauriti. Il Consiglio comunale termina alle ore 12.10, quindi anche nel rispetto delle tradizioni della città. Grazie.